

## Elena Cattaneo – Tre inediti

### Descrizione

**Elena Cattaneo** è nata a Milano nel 1971. Dopo la Laurea in Lingue e Letterature Straniere presso lo IULM di Milano, si è specializzata in studi di traduzione in Inghilterra, allo UMIST di Manchester. Suoi componimenti poetici sono apparsi in riviste di settore e siti web di scrittura poetica. La sua silloge *Il Dolore un Verso Dopo* (Puntoacapo editrice, 2016, postfazione di Ivan Fedeli) è stata Opera Finalista con Attestato di Merito al Premio Alda Merini di Brunate (2017) e Segnalata al Premio Ponte di Legno Poesia (2017). Elena Cattaneo  
Tre inediti

Non dobbiamo perdere nulla,  
dicevi.  
E allora teniamo i sassi stretti,  
al petto.  
Dondolo in bilico, occhi enormi,  
polso sfaldato, respiro a stento.

Nessuno deve perdere.  
Tà??inganni.  
Cà??Ã" il banco che vince.  
Nessuna devota mistica ci salverÃ .  
Non Ã" dato sicuro azzardo o tempesta cauta.  
Questa luna grande muove lâ??acqua,  
mostra ogni ruga-gonfiore-omicidio.

Rendimi dea e ti farÃ² un ghigno.  
Abbracciami e modella  
le tue braccia nodose sulla mia matrice,  
rendimi umana e io resterÃ².

Stai lÃ¬ a mangiare gradini  
e scendi veloce come un gatto  
dâ??asfalto.  
Tâ??inseguirei, se solo la porta a vetri sâ??aprisse.  
Se solo fosse una porta.

\*

Lo sciamano Ã" fuggito in un battito.  
Mi ha sfiorato la nuca ispezionando il ventre,  
Ã Ã Ã Ã Ã e oltre.  
A labbra spalancate, senza parole, ho detto dell'amore.

Resta, sussurravo. Sto zitta, sto ferma.  
Resta, piangevo. Mischiamo fango, intrecciamo un sogno di briciole.  
Resta, imploravo. Voglio solo le tue mani a coppa.

Sono acqua.  
Bevi, lava il viso, immergi la solitudine, affoga il rancore.

Si disperderanno rivoli lenti.  
Come serpe di bosco me ne andrÃ².

In una negazione principia la costruzione del vincolo.  
Nell'assenza della parola diventiamo le nostre ferite.

\*

Di porte girevoli sono fatte certe vite.  
Stanze diverse, unico cubicolo.  
Non si esce, non si entra.  
Rapiti sulla giostra dell'esibita nuditÃ .

*Scioglievi aquiloni sul fiume,  
passando ne ho notato i colori.  
Avevo una carezza da darti, un bacio per ogni ritorno.*

Nell'incavo del seno ho nascosto quel poco del tuo tanto male.  
Resto in veglia del bimbo rotto e muto,  
intrappolato per sempre nel tuo occhio sinistro.

Benedetto sia chi si inginocchia davanti a se stesso.

---

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

**Data di creazione**

Gennaio 18, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi